

VareseNews

La dirigente: “Nessuna discriminazione, abbiamo solo accettato la loro scelta”

Pubblicato: Mercoledì 22 Dicembre 2010

«Non capiamo perchè questi genitori non capiscono quello che fa la scuola. È dall'anno scorso che sul sito dell'istituto scriviamo cosa diamo in cambio del contributo. Se c'è un problema, vengano e lo risolviamo, **invece di rivolgersi ai giornali**». È amareggiata Eugenia Bolis, la dirigente scolastica del "Verri", per la vicenda dei genitori che non intendono pagare più i 140 euro richiesti a fronte di attività "extra" repute non più adeguate, e che insistono nel denunciare un trattamento che trovano preoccupante nei confronti delle figlie. «Voi dite otto, ma sono **sei** le famiglie: **sei su milleduecento**» replica secca la preside. «Contesto assolutamente che queste ragazze siano in qualsivoglia modo discriminate qui dentro. Parlare di ritosioni, poi, è gravissimo. Scherziamo? Si fa in fretta a scatenare delle dicerie. Le studentesse i cui genitori non hanno pagato hanno **la stessa** offerta formativa degli altri, sia chiaro. E, poi, sulle fotocopie dei compiti delle vacanze: ma dico, è scopo degli insegnanti far fare i compiti ai ragazzi. Non ci metteremo certo a impedirglielo!».

Gli insegnanti dell'Ipc Verri, ribadisce la dirigente, sono tutti molto preparati, **«bravissimi, con un senso dell'educazione profondo**, davvero, e su questo punto insisto. Ci si accanisce contro di noi tra l'altro, da parte di quei genitori, a causa di una cosa **che da noi non dipende**: le attività della "terza area" sono state soppresse su indicazione del governo. Ora, chi non paga i 140 euro di contributo **non può pretendere** che tutto resti esattamente come prima. **Si rassegnino**: abbiamo accolto la loro scelta. E la rispettiamo. Sull'aspetto specifico delle fotocopie» precisa poi a richiesta la dirigente «va detto che il contributo prevede un tesserino a scalare che dà diritto a farne cento, ma un secondo tesserino è a pagamento. Ma il tesserino si può comunque acquistare, pagando: dov'è il problema? Vedono una discriminazione dove **proprio non c'è**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it